

In America per “vedere” la terza pista

Pubblicato: Mercoledì 25 Luglio 2007

«**Vado in America come presidente del Cuv:** devo rappresentare tutti, fosse stato per me sarei stato volentieri a casa». Attacca, come sempre, **Giorgio Merletti**, sindaco di Arsago Seprio e da un mese esatto presidente di turno del consorzio urbanistico volontario. Sea, società che gestisce gli scali milanesi, lo ha **invitato insieme ad altri rappresentanti locali del sedime aeroportuale a Washington** per un viaggio ce più che una gita assomiglia ad un *tour de force*: partenza giovedì mattina, arrivo negli Usa a tarda notte, venerdì dedicato alla visione del progetto Mitre sulla terza pista di Malpensa, con 12 ore filate di simulazioni e i tecnici americani impegnati a spiegare («in inglese, mi auguro ci sia il traduttore perchè altrimenti non capiremo nulla», commenta ironico Merletti) i termini dello **studio commissionato da Sea**, a seguire cena e poi partenza nella tarda mattinata di sabato e arrivo in Italia domenica 29 luglio, con contorno di *jat lag* da digerire, scalo a Boston e viaggio su due aerei diversi per gli invitati, data la mancanza di posti (voli rigorosamente Alitalia). Con Merletti anche il vicesindaco di Lonate Pozzolo Giancarlo Simontacchi, il sindaco di Vizzola Ticino Silvano Bosco e quello di Somma Lombardo Guido Colombo, oltre ai dirigenti Sea e all'assessore provinciale **Claudia Colombo**, esperta in materia dati i suoi nove anni da primo cittadino di Ferno («positiva la sua presenza, magari la Provincia sarà più coinvolta nei processi che riguardano malpensa, come ho sempre auspicato», aggiunge il presidente del Cuv).

«L'intento è positivo – spiega Merletti -, **capire di cosa si tratta può rivelarsi interessante**». Al Mit (Massachusset Institute of Technology) infatti i sindaci e i rappresentanti del territorio potranno visionare lo studio Mitre con **tecnologia all'avanguardia, simulazioni ad altissima definizione**, tutte cose che quando il progetto verrà illustrato in Italia a fine settembre non sarà possibile avere: «Mi sarebbe piaciuto ci fossero tutti i sindaci del Cuv – prosegue Merletti -, ma i posti sono pochi e vado io per rappresentarli tutti: da sindaco non ci sarei andato, ma non posso far finta che non ci sia. Con me i primi cittadini dei Comuni maggiormente interessati dal progetto: sulla base di quanto sappiamo, **con la terza pista si arriverebbe ad una quota passeggeri di 42 milioni, molti meno dei 60 ipotizzati da un altro studio inglese**. Fosse così mi andrebbe anche bene, sarebbe l'ipotesi meno invasiva tra quelle sul piatto, ma temo siano previsioni bugiarde e al ribasso. Il **problema è che per Malpensa non è stato mai fissato e fatto rispettare un tetto**: da piano regolatore sarebbero 12 milioni i passeggeri previsti come limite di capienza, ma già oggi siamo a 24 milioni e chissà per quanto. Per ora la certezza è che così com'è Malpensa non è un'opportunità, può diventarlo, ma compatibilmente con le esigenze del territorio e con dei limiti fissati e fatti rispettare. Non si dica che sono i posti di lavoro le risorse derivate dalla nascita dello scalo: guardiamo invece che lavoro è, dequalificato e sfruttato, precario e senza regole. Io vado avanti per la mia strada – conclude Merletti -. Da presidente del Cuv ascolterò gli esperti e riporterò quanto ci verrà detto, auspicando che quando il Mitre verrà presentato in Italia saranno ascoltati i sindaci della zona: lo stesso Cuv deve tornare a mettere il territorio al centro. Dall'altra, da sindaco di Arsago Seprio, andrò avanti con gli esposti al Prefetto contro i

voli notturni ed il rumore».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it